

Assisi - Bastia

Redazione Tel. 075 529111 Fax 075 5295162 redazione@giornaledellumbria.it

Cresce la paura tra la gente. I medici del nosocomio rassicurano: "A disposizione mascherine speciali e farmaci per profilarsi"

Nuova influenza, altro caso ad Assisi

Colpito un dodicenne americano. Ricoverato d'urgenza in ospedale, ora è fuori pericolo

di LUCIA PIPPI

ASSISI - Nessun allarmismo. Niente paura. Ma un nuovo caso di influenza suina è stato registrato nei giorni scorsi ad Assisi.

Si tratta, in questo caso, di un ragazzo americano di 12 anni che era in vacanza con la famiglia nella città di San Francesco. Proprio in quei giorni ha accusato alcuni malori ed è stato trasportato in ospedale.

I medici hanno subito cominciato gli accertamenti ma, almeno inizialmente, non pensavano potesse trattarsi della nuova influenza. Dopo aver escluso altre patologie hanno cominciato la cura per l'influenza di questo tipo.

Il ragazzo è stato dimesso quasi subito e già ha lasciato Assisi alla volta dell'America.

E' il secondo caso diagnosticato proprio dai medici della città Serafica. Il primo fu quello di un turista americano che, anche in quel caso, pochi giorni dopo venne dimesso perché guarito.

Il personale dell'ospedale venuto in contatto con il ragazzo è stato sottoposto a profilassi particolare per evitare il contagio.

"Visto il grande movimento di turisti e il fatto che siamo stati costretti a diagnosticare ben due casi di questo genere - afferma il dottor Paggi dell'ospedale di Assisi - abbiamo avuto in dotazione le mascherine di tipo speciale con i filtri interni, più sicure delle normali mascherine da sala operatoria".

Il personale di Assisi, inoltre, si è sottoposto a profilassi per evitare i contagi che finora, per fortuna, sono stati scongiurati.

Ma la nuova influenza comincia a fare davvero paura.



➤➤ A destra l'ospedale di Assisi dove il ragazzo è stato ricoverato. Nel tondo, alcune analisi del sangue



Il picco non è ancora arrivato in Italia e nemmeno in Umbria ma si conta che tra settembre ed ottobre verranno registrati moltissimi casi.

In Umbria, secondo le stime

degli esperti, saranno colpite 180mila persone, in particolari i giovani. Probabilmente il picco vero e proprio, almeno per la nostra regione, ci sarà nel mese di ottobre e la Regione ha già

deciso di mettere in campo una serie di iniziative per la prevenzione e per la cura della malattia. Secondo le stime del ministero della Sanità, il momento di maggior diffusione del virus

sarà a partire dal mese di settembre. Il vaccino non è ancora pronto ma già molte persone lo stanno cercando e si sono già rivolti alle farmacie anche con la semplice idea di ordinarne una fiala.

Grazie al vaccino e alla preparazione attuale dei medici, il ministero della Sanità, ha assicurato che l'indice di mortalità dovuto alla nuova influenza sarà molto basso.

La paura maggiore è dovuta, però, al fatto che, come è stato ribadito, colpirà soprattutto i giovanissimi e le persone sotto i 40 anni.

Un particolare che ha messo in allarme i genitori che temono per i propri figli, soprattutto per quelli che, andando ancora a scuola, sono a rischio per il contagio.

Gli esperti al lavoro
In discussione l'ipotesi di chiudere le scuole

ASSISI - Sul fronte della nuova influenza si è anche pensato di posticipare l'apertura delle scuole, almeno fino a quando il picco dell'epidemia non sarà scongiurato.

Un'ipotesi che, tuttavia, non ha trovato d'accordo tutti.

Al momento, afferma Pietro Crovari, uno dei maggiori esperti italiani di Igiene pubblica e docente all'Università di Genova, "ogni quadro è prematuro e l'eventuale decisione di un rinvio per l'apertura delle scuole andrebbe presa a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico". Ma una cosa è certa, aggiunge l'esperto:

"Numerosi lavori scientifici dimostrano che nel momento in cui si determina un picco importante, ovvero elevato, di diffusione del virus, misure di restrizione quali la chiusura delle scuole favoriscono un rallentamento della diffusione del virus stesso. Misure che, in un simile scenario, dovrebbero prevedere ad esempio anche un divieto dei raduni e manifestazioni di massa e la chiusura di altri luoghi di assembramento come i locali pubblici o le discoteche".

Al momento però è stato scongiurato qualsiasi rischio in merito.

L'EVENTO

I cuochi dei re si incontrano ad Assisi

ASSISI - Si incontrano questa sera ad Assisi i cuochi dei capi di Stato e dei primi ministri di tutto il mondo. L'occasione è l'esclusivo incontro del club Chef des Chefs, in programma fino al 24 luglio. Durante la loro permanenza in Italia gli chef, dopo Roma, fanno tappa ad Assisi, Firenze, Modena. L'evento nacque nel 1977 quando il fondatore del club, Gilles Bragard, ebbe l'idea di organizzare un vero e proprio summit della tavola chiamando le più autorevoli voci in materia. Da quella data, l'incontro internazionale è una ricorrenza fissa, che si ripete

ogni anno in un luogo diverso del mondo. Dopo Roma, visita ad Assisi dove arriveranno domani sera essere accolti nella sala delle Volte del palazzo comunale. In questa cornice si svolgerà in loro onore una cena in costume medioevale. Per l'organizzazione è stato chiamato lo chef Alviro Bigi, presidente dell'Unione regionale cuochi Umbria e membro del Consiglio nazionale della Federazione italiana cuochi, che ha voluto accanto a sé alcuni dei più promettenti giovani chef della regione, associati alla Federazione italiana cuochi (Fic).

La madre di Catalano, scomparso da Assisi nel 2005, racconta la sua attesa in un libro

"Aspetto Fabrizio da quattro anni"

ASSISI - Sono passati ormai 4 anni da quel fatidico 21 luglio. Una data che la madre di Fabrizio Catalano, Caterina, non riesce a dimenticare. E' impossibile. Perché da quel momento di suo figlio, studente ad un corso di musicoterapia ad Assisi, si è persa ogni traccia e quel giovane di un giovane di 22 anni è letteralmente svanito nel nulla.

Fabrizio era arrivato ad Assisi da Collegno, il paese piemontese in cui viveva con la famiglia, per seguire i corsi. Aveva una grande passione per la musica e soprattutto per la chitarra dalla quale non si separava praticamente mai.

In città aveva preso un affitto con altre ragazze per dividere le spese.

La sera del 20 luglio, di ritorno da una passeggiata in piazza con alcuni amici, si era fermato sotto le colonne del tempio di Minerva a suonare la chitarra con alcuni ragazzi conosciuti in quel momento.

La mattina dopo di lui si era persa ogni traccia. Le amiche non lo hanno visto in casa e a scuola non è mai arrivato senza avvertire nessuno. I professori e le ragazze che vivevano con lui hanno subito avvertito i genitori che sono arrivati ad Assisi per presentare denuncia di scomparsa. Le ricerche sono scattate immediatamente. Una si-

Cerimonia di consegna degli attestati al Sacro Convento Cento ragazzi premiati dall'Enel

ASSISI - We are energy. Ovvero "l'energia siamo noi": a dirlo sono gli oltre 100 ragazzi, di 10 diverse nazionalità in età compresa tra i 9 ed i 16 anni, vincitori del concorso Enel "We are energy" dedicato ai figli dei dipendenti dell'Azienda elettrica che è ormai una realtà internazionale presente in 22 Paesi.

Ad accoglierli l'Umbria, ed in particolare il Colle della Trinità che dal 18 luglio al 1 agosto, si trasforma nel "centro del mondo" ospitando attività sportive, laboratori di lingua e di cinema e percorsi didattici imperniati sul tema dell'intercultura. L'ini-

ziativa è stata presentata oggi presso il Sacro Convento di Assisi alla presenza dell'Assessore Moreno Massucci, del Portavoce del Sacro Convento Padre Enzo Fortunato e di Michela Cosenza per Enel.

Giunto alla V edizione, "We are energy" coinvolge giovani provenienti da Italia, Bulgaria, Romania, Slovacchia e, per la prima volta, Russia, Costa Rica, Stati Uniti e Spagna. Paesi fuori concorso ospiti al campus: Grecia e Francia. L'obiettivo è di educare le giovani generazioni all'intercultura, offrendo l'occasione di fare un'esperienza all'estero.

gnora ha raccontato di averlo incontrato nella zona di Valfabbrica lungo il sentiero francescano e di avergli offerto alcuni pomodori e dell'acqua per il pranzo.

La cosa che ha allarmato di più i genitori è stato il fatto che dall'appartamento non mancasse assolutamente niente. C'era il cellulare di Fabrizio, i suoi occhiali da vista nonché tutti i ve-

stuti. Da allora, per tutti questi 4 anni, ad Assisi è stata mossa praticamente ogni forza possibile per ritrovare Fabrizio Catalano. Pochi giorni dopo venne trovata la sua borsa con i documenti nella zona di Pieve San Nicolò. Tante le battute organizzate dalle forze dell'ordine e da tanti volontari per ritrovare il giovane o, almeno, il suo corpo.

Ma nessuno ha visto o sentito niente



➤➤ Fabrizio Catalano, il giovane scomparso quattro anni fa da Assisi

nesima battuta con migliaia di volontari. In quell'occasione venne trovata una maglietta, probabilmente appartenuta a Fabrizio, identica ad un'altra che aveva la madre.

Piccoli segni che, tuttavia, non danno indicazioni su dove si trovi.

Caterina Catalano, in tutti questi anni, non si è data pace e ha cercato ovunque di rintracciare suo figlio Fabrizio. Lo ha fatto scendendo decine e decine di volte ad Assisi e partecipando attivamente alle battute.

In questi quattro anni ha anche scritto un diario in cui ha raccontato, passo dopo passo, tutti i passi compiuti per cercare Fabrizio e le sensazioni provate in questo periodo di assenza.

Il libro ieri sera è stato presentato alla cittadinanza di Assisi nella sala della Conciliazione di Palazzo Comunale. "E' la storia di una madre che vuole ritrovare suo figlio e che, con ogni mezzo, non si è mai arresa", hanno detto durante la presentazione.

Una storia che parla anche della vicinanza degli assisani ma soprattutto di quello che vuol dire continuare a vivere in modo normale dopo un evento del genere: la perdita di un figlio senza un motivo apparente e, soprattutto, senza conoscerne il destino.

Lu.PI.